



03/00075563

ITA:

SOPR. ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - MILANO

25

LOMBARDIA

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE Soprintendenza Archeologica INV. SP 19119

a/b/c

19119-1

OGGETTO: Impugnatura di spada

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Tresio (loc. S. Martino) P 46 IV N. 0.
mm. 24/17,7

DATI DI SCAVO: Tomba 1, rinvenuta casualmente (INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione) il 24 o 26/9/1976 durante lavori edili. ST 19119/a e b/c e parte di ST 19119 furono consegnati il 21/4/1978.

DATAZIONE: Sec. VII d.C. (prima metà)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Ferro nel codolo; bronzo e lega con probabile presenza di argento e stagno dorato nel pomo

MISURE: lungh. max 13,2; largh. max 8,4;
ST 19119/a = diam. 2,5; alt. 1 - ST 19119/b = lung. 1,8;
larg. 1,2 - ST 19119/c : diam. 0,9 ; alt. 0,6

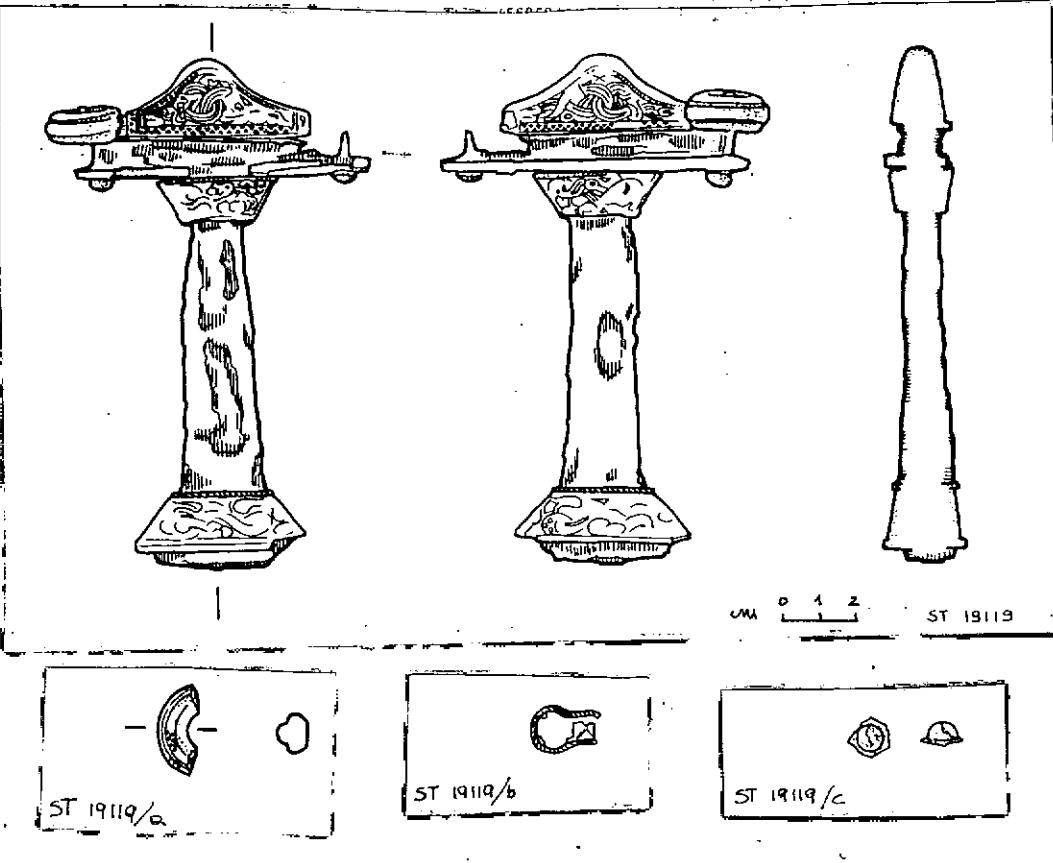
STATO DI CONSERVAZIONE: costituita da quattro frammenti, uno dei quali (ST 19119) ricomposto e integrato. La superficie di ferro risulta molto corrosa e incrostata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG.

DESCRIZIONE: Impugnatura di spada del tipo a doppio anello intrecciato (Ringknaufschwert). Il codolo termina all'attaccatura della lama con un elemento troncopiramidale di bronzo, recante una decorazione animalistica in agemina d'argento. L'insieme è delimitato da un lato da un cordoncino d'oro ritorto, dall'altro da una sottile fascia di bronzo dorato. Un altro elemento troncopiramidale, di uguale decorazione, ma di dimensioni minori, unisce il codolo alla crociera di bronzo dorato, fortemente sporgente dai bordi della lama. Al codolo si salda, attraverso una fascia di cm. 1,3 di altezza, il pomo in bronzo di forma troncopiramidale.

RESTAURI: Laboratorio Luciano Formica

ESEGUITI: 1977/78

PROCEDIMENTI SEGUITI:

Ferro

1. Pulitura con bisturi e flessibile
2. Lavaggio in una soluzione alcalina riducente di idrossido di sodio e solfite di sodio in acqua distillata
3. Lavaggio in acqua deionizzata e trattamento con idrossido di bario
4. Trattamento con una soluzione di esametafosfato di sodio e cloruro di calcio in acqua distillata come inibitore di corrosione
5. incollaggio con resina epossidica
6. Integrazioni con resina epossidica più carica di colore
7. Protezione finale con cera microcristallina Cosmolloid

Bronzo ageminato e dorato

1. Pulitura con impacco di trietanolamina, idrossido di sodio, EDTA bisodico in acqua
2. Trattamento con una soluzione di EDTA al 5% in alcool come inibitore di corrosione
3. Fermatura della foglia d'oro con Paraloid in etanotrichloro
4. Protezione finale con Incralac.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

O. von HESSEN, Zwei bedeutende langobardische Grabfunde aus Trezzo sull'Adda, in Archaologische Korrespondenzblatt 6, 1976, p. 243.

AA.VV., I Longobardi e la Lombardia. Breve guida alla Mostra Roma, Museo dell'Alto Medioevo, 1979, p. 24

C. CALDERINI, Intervento alla tavola rotonda, in Longobardi e Lombardia: aspetti di civiltà longobarda. Atti del VI Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, p. 61, fig. 3.

FOTOGRAFIE: A/2427 - A/2429 - 4/950 - A/ 927 - A/928 ; A/2428

Diapositive : 427-428

Diapositive restauro: da M 470 a M 482

DISEGNI: ADS 1626 B - ADS

ADS 1978/8a-b-c-

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

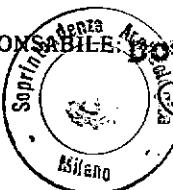
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

- ST 19110 Unbone di scudo
ST 19111 Cuspide di lancia
ST 19112 Frammento di lama di spada
ST 19113 " " di sax
ST 19114 Elemento di forma trapezoidale
ST 19115 Frammento di imbracciatura di scudo
ST 19116 Frammento di ferro
ST 19117 Chiodo di ferro
ST 19118 B. 15 frammenti di ferro
ST 19120 Fascetta d'oro
ST 19121 " "
ST 19122 Tubicini d'oro della guaina
ST 19123 Frammenti di sottile lamina d'oro
ST 19124 Solido aureo di Phocas
ST 19125 Anello-sigillo d'oro
ST 19126 Crocetta in lamina aurea
ST 19127 " " "
ST 19128 Puntale principale di cintura in oro
ST 19129 Puntale secondario di cintura in oro
ST 19130 " " "
ST 19131 " " "
ST 19132 Placca in oro a forma di doppio scudo
ST 19133 " " " di scudo
ST 19134 Mattone "manubriato"
ST 19134/1 Frammento di tegolone
ST 19135 Fibbia in bronzo con placca rettangolare

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Dott. Paola Sesino Paola Sesino**

DATA: **novembre 1983**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



Dott. Angela Surace

Angela Surace

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

NOV 1983



VISTO DEL SOPRINTENDENTE
IL SORRINTENDENTE REGG.TE
(Elisabetta Hoffmann)

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



03/00075563

ITA:

SOPR.ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA 25

INV.

ST 19119/a-b-c.

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

SEGUE DESCRIZIONE : le su base rettangolare e punta arrotondata, decorato con un motivo animalistico in Stile IIE2 sulle facce anteriore e posteriore, e da un disegno a treccia sul lato superiore, tutti eseguiti all'agmina d'argento. Su uno dei suoi due lati brevi si salda uno spesso anello di bronzo dorato e ageminato d'argento con motivi a triangoli e losanghe. Perpendicolarmente ad esso doveva intrecciarsi l'altro anello semicircolare staccatosi dall'elsa. Completavano il pomo sull'altro lato breve un chiodo di bronzo dorato, di cui si conserva solo la capocchia, e una lamina aurea recante ad una estremità un anello formato da un filo ritorto. Quest'ultimo elemento probabilmente circondava il chiodo di fissaggio del pomo alla spada. Dal punto di vista tipologico le spade con elsa a due anelli intrecciati si riallacciano a tipi nordici provenienti dal Gotland. Cfr. con esemplari italiani di Nocera Umbra (tt. 1, 32) (A. PASQUI-R. PARIBENI, La necropoli barbarica di Nocera Umbra, in MALinc XXV 1918, cc. 156, 158, 227; figg. 4, 5, 71) e quello conservato al British Museum, ma proveniente dall'Italia (N. ABERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p. 100, figg. 159-160). Anche per la decorazione del pomo si possono trovare analoghi confronti tra gli esemplari nordici, sebbene questi ultimi siano in bronzo fuso a stampo e non decorati con agmina d'argento: Cfr. B. SALIN, Die altgermanische Tierornamentik, Stockholm 1904, pp. 263, 268). Sulla base dei confronti nordici e di quelli di Nocera Umbra, nonché per il tipo di decorazione in Stile IIE2, la spada si data al 600-625 d.C.